

Economia

+0,72%

FTSEMIB
36.112,84

+0,66%

FTSE ALL SHARE
38.337,21

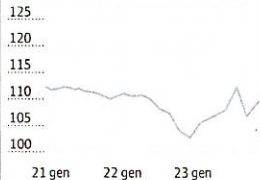
+0,10%

EURO/DOLLARO
1,0419 \$

I mercati

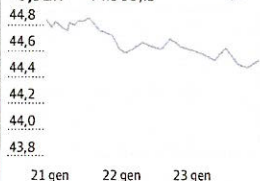
Spread Btp/Bund

+2,23% 109,62



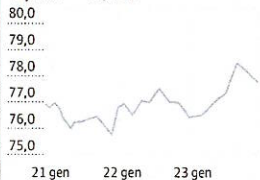
Dow Jones

+0,92% 44.565,13



Brent

-1,40% 77,89 \$



Il Punto

Nucleare lontano e gas più costoso le spine di Pichetto

di Andrea Greco

Il ministro Gilberto Pichetto Fratin fa quel che può affinché l'Italia trovi una politica energetica che non sia pagare il gas cinque volte gli americani e l'elettricità due volte gli europei. L'8 gennaio annunciò un asse con la Germania per sgravare le due manifatture dal caro energia: ma il vicesegretario Habeck, atteso il 21 a Roma per aprire il South Corridor, è rimasto a far campagna elettorale a casa. Poi chiese all'Ue di rifare il price cap sul gas, ma ridotto da 180 a 60 euro/MWh: la portavoce della Commissione ha subito detto che «non è sul tavolo». Ieri però il gas Tf6 è risalito a 49 euro: e il ministro, alla Camera, ti propone di anticipare le aste sugli stoccaggi, per «sfruttare eventuali prezzi più favorevoli tra febbraio e marzo», e frenare chi specula. Poiché il fossile va superato, il ministro ha pure trasmesso a Palazzo Chigi il ddl sul nucleare, preludio a un clamoroso ritorno. Non prima del 2030, e non se gli italiani si opporranno, benché i reattori modulari siano «fonte tra le più sicure e pulite, non comparabile» a quelle bocciate in due referendum. Serviranno due anni solo per «uno o più decreti recanti la disciplina per la produzione da fonte nucleare sostenibile». Ma in due ore tutto l'arco politico già ne parlava.

© PRODUZIONE RISERVATA

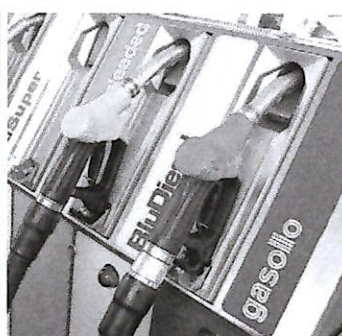
LA DECISIONE

Aumentano le accise sul gasolio
“Salasso da oltre un miliardo”

Via libera
dalla commissione
Finanze del Senato
E rispunta
la maxirottamazione

di Giuseppe Colombo

ROMA – Tra 1 e 2 centesimi in più al litro. Ecco l'aumento del gasolio. I rincari dal benzinaio scatteranno non appena il governo approverà il decreto attuativo, in ogni caso quest'anno. L'atto decisivo ieri, al Senato. In commissione Finanze si vota il parere al decreto legislativo sul riordino delle accise dei carburanti (le imposte fisse incluse nel prezzo alla pompa ndr). Nel testo compare una condizione per il via libera: un «tendenziale riavvicinamento» delle accise di gasolio e benzina, che oggi sono pari rispettivamente a circa 62 e 73 centesimi per ogni litro. Uno scarto di 11 centesimi che si annullerà nei prossimi anni, fino ad arrivare al



1-2 centesimi

I rincari

Il testo prevede un primo rialzo del diesel compreso tra uno e due centesimi di euro al litro, verso un «tendenziale riavvicinamento» con le accise sulla benzina

rialineamento delle aliquote. Per questo gli aumenti del diesel non saranno limitati al 2025: l'incremento complessivo sarà di 5,5 centesimi. Al contrario le tasse sulla benzina diminuiranno, seguendo lo stesso trend.

È la maggioranza a spingere lo schema messo a punto dal governo: a Palazzo Madama finisce 7 a 6 per Fratelli d'Italia, Lega e FdI. Le opposizioni protestano. «Hanno vinto le elezioni promettendo tagli al-

le accise e invece le aumentano aggiungendo anche il Parlamento dato che gli aumenti passeranno direttamente dalla scrivania dei ministri ai distributori», incalza la senatrice democristiana Cristina Tajani riferendosi al decreto interministeriale. Mef-Ambiente. «Una vera e propria stangata», annota Avs, mentre Iv punta il dito contro la premier Giorgia Meloni: «Dall'opposizione faceva video che chie-

devano l'eliminazione delle accise, mentre ora le aumenta». E i 5 stelle la definiscono «miss salasso».

La maggioranza ribatte con Fdi. «La misura risponde a un'esigenza di tutela ambientale e di investimenti nel trasporto pubblico», sottolinea il senatore Giorgio Salvetti. Il riferimento è agli impegni presi dal governo con il Piano strutturale di bilancio: il riequilibrio delle accise punta a «sostenere il pieno raggiungimento» della transizione energetica. Le risorse aggiuntive che arriveranno dall'operazione (180 milioni per ogni centesimo quest'anno, circa 1 miliardo a regime) serviranno a finanziare l'aumento medio di 200 euro lordi mensili per 110 mila autoferrotranvieri. Al Senato, la giornata non finisce qui. Tra gli emendamenti al Milleproroghe spunta la proposta della Lega che rilancia la maxi-rottamazione in 120 rate delle cartelle fino al 31 dicembre 2023. E sempre il Carroccio chiede di rinviare di un anno, dal 2026 al 2027, l'aumento della tassazione sulle criptovalute previsto dalla manovra.

© PRODUZIONE RISERVATA

Il retroscena

Auto, l'Ue verso lo stop
alle multe sulla CO₂
la scorciatoia di Bruxelles

dal nostro inviato Filippo Santelli

mal di pancia, quindi la formula deve essere a prova di ricorsi.

Anche se il verdetto tecnico fosse positivo, però, uno scoglio politico resterebbe. All'interno della Commissione, infatti, le sensibilità sono diverse, tutte rappresentate a Davos. Tra le Alpi svizzere è arrivato il centrista francese Stéphane Séjourné, vicepresidente dell'esecutivo Ue e titolare del portafoglio dell'Industria, che gestisce in prima battuta il dossier delle multe ed è più sensibile alle ragioni delle aziende. C'è il commissario al Clima, l'olandese Wopke Hoekstra. E c'è la socialista spagnola Teresa Ribera, vicepresidente e commissaria per la Transi-

zione, che difende con energia gli obiettivi del Green Deal: sono proprio quelli a dare certezza agli investitori, ha detto ieri al *Financial Times*, aggiungendo però che sulle multe è aperta alla flessibilità e c'è un dialogo in corso con le società per ottenere impegni alternativi sugli investimenti verdi. Ha anche aggiunto che intende proporre un meccanismo di incentivi comunitari per chi acquista auto elettriche.

Ma a Davos c'è soprattutto Ursula von der Leyen, a cui spetterà l'ultima parola sulla possibilità che la Commissione imbocchi la corsia di accelerazione e agisca da sola. La presidente ha diviso il dossier sul Clean industrial deal fra i tre commissari presenti anche per assicurarsi di tenerne saldamente in mano il pallino. La prossima settimana presenterà la Bussola per la competitività, il piano che dovrebbe indicare una direzione per il rilancio industriale dell'Europa. Allo stesso tempo, von der Leyen ha ripetuto più volte che il Green Deal e i suoi obiettivi di decarbonizzazione rimangono un pilastro e non si toccano, tanto più adesso che Trump si è ritirato dagli accordi di Parigi. E che il dossier si può usare in chiave geopolitica. Ieri a Davos la politica tedesca ha presentato un Forum globale per la transizione assieme al direttore dell'agenzia per l'Energia, Fatih Birol, dicendo che «non stiamo andando abbastanza veloci». La revisione delle multe va fatta senza dare l'impressione che l'Europa sia disposta a smontare uno dopo l'altro i suoi target. E ovviamente limitando al minimo le frizioni. «Cinquanta e 50», dice il manager di una grande casa europea, quando gli si chiede quanto sia probabile un rinvio.

© PRODUZIONE RISERVATA



Ferservizi, mandataria per FS Sistemi Urbani e Rete Ferroviaria Italiana, riapre i termini

per la presentazione delle offerte sugli immobili ancora disponibili tra quelli pubblicati nel procedimento del 31 ottobre 2024.

Per informazioni sugli immobili disponibili visitare il sito <https://awfp.ferservizi.it/PortaleVendite/>

Scadenza termini: ore 12 del 28 febbraio 2025